

1° agosto 2014

Ai bahá'í del mondo

Amici amatissimi,,

sono trascorsi oltre due anni dal Riḍván 2012 quando abbiamo annunciato i progetti per erigere due Case di culto nazionali e cinque locali, da realizzare congiuntamente alla costruzione dell'ultimo Mashriqu'l-Adhkár continentale, a Santiago del Cile. Queste imprese, inestricabilmente connesse con lo sviluppo della vita della comunità oggi promosso dappertutto mediante atti di devozione e di servizio, sono ulteriori passi nel sublime compito che Bahá'u'lláh ha affidato al genere umano di costruire Case di culto «nel nome di Colui Che è il Signore di tutte le religioni . . . in tutte le terre», centri nei quali le anime si riuniscano «in armoniosa sintonia» per sentire i versetti divini e offrire suppliche e dai quali «le voci della lode s'innalzino verso il Regno» e «la fragranza di Dio» si diffonda.

Siamo profondamente commossi dalla risposta al nostro appello in tutte le parti del mondo. In particolare, nelle nazioni e nelle località recentemente scelte per la costruzione di una Casa di culto abbiano visto le spontanee espressioni di gioia degli amici, la loro immediata e sincera dedizione allo svolgimento della propria parte nell'esecuzione del necessario lavoro critico e nell'accrescere il dinamismo delle attività strettamente connesse alla nascita di un Mashriqu'l-Adhkár in una popolazione, i loro contributi sacrificali di tempo, di energia e di risorse materiali, in una grande varietà di forme, e i loro continui sforzi per risvegliare crescenti contingenti alla visione di quegli edifici interamente dedicati al ricordo di Dio che saranno fondati in mezzo a loro. In verità, la pronta risposta della comunità del Più Grande Nome lascia intendere che essa sarà capace di portare avanti queste imprese collettive.

Le Assemblee Spirituali Nazionali della Repubblica Democratica del Congo e di Papua Nuova Guinea nonché quelle della Cambogia, della Colombia, dell'India, del Kenya e di Vanuatu, con lo stretto supporto dell'Ufficio dei Templi e dei Siti creato nel 2012 nel Centro Mondiale Bahá'í, si sono subito messe avanti con i preparativi iniziali. In ogni paese è stato formato un comitato, con il compito di identificare, assieme a istituzioni e agenzie di tutti i livelli della comunità, gli strumenti per promuovere un'ampia partecipazione e incanalare l'entusiasmo nato fra gli amici dopo l'annuncio dei progetti. Un altro passo pratico in questi progetti nazionali e locali è stato la selezione di un appezzamento di terreno adatto, di dimensioni modeste, in posizione strategica e facilmente accessibile. Di queste sette proprietà, quattro sono già disponibili. Si sta aprendo un ufficio edilizio per ciascun progetto che si occuperà di temi tecnici, economici e legali. Il lavoro relativo alla fase iniziale è andato avanti grazie alle generose contribuzioni che gli amici in tutto il mondo hanno offerto al Fondo per i Templi. Un supporto universale e sacrificale di questi Fondi garantirà l'ininterrotto progresso delle prossime fasi.

In quattro paesi i progetti sono arrivati allo stadio della preparazione di un disegno per l'edificio del Tempio. Questo lavoro incomincia con la selezione di potenziali architetti e con la formulazione di brevi istruzioni architettoniche che definiscano i requisiti della struttura e alla fine sfocia nella stesura di un contratto per il progetto finale. Gli architetti devono affrontare la singolare sfida di progettare Templi «quant'è possibile perfett[i] nel mondo dell'essere» che si armonizzino con naturalezza con la cultura locale e con la vita quotidiana di coloro che vi si riuniranno per pregare e meditare. Il compito richiede creatività e competenza per combinare bellezza, grazia e dignità con modestia, funzionalità ed economia. Vari architetti da vicino e da lontano hanno lietamente offerto i propri servizi. Le loro offerte sono state ben accolte, ma le Assemblee Nazionali stanno prestando la debita attenzione all'importanza di ingaggiare architetti che conoscano bene l'area nella quale l'edificio sarà eretto.

In Cile la costruzione della Casa di culto continentale per il Sud America sta avvicinandosi al completamento. La sovrastruttura di acciaio è stata quasi interamente installata, il posizionamento dei pannelli interni trasparenti in pietra è in corso d'opera e la progettazione dei giardini e la costruzione dei servizi stanno procedendo secondo le previsioni. A Santiago gli amici, sostenuti da altri nelle Americhe, si stanno diligentemente impegnando per preparare la popolazione del luogo alla nascita della Casa di culto. Crescenti numeri di persone partecipano alle attività di costruzione della comunità e un flusso di visitatori è accolto nel luogo del Tempio per preghiere e discussioni sulle dimensioni pratiche e spirituali dell'impresa. Si stanno attualmente adottando misure nel paese in previsione delle molte richieste che sicuramente si presenteranno dopo che il Tempio sarà stato inaugurato nel 2016.

Mentre gli amici in tutto il mondo gioiscono per questi incoraggianti progressi, le loro energie restano concentrate sui processi che stanno prendendo forza in un crescente numero di aree. In questo, essi hanno colto l'interazione dinamica fra la preghiera e le imprese per migliorare le condizioni spirituali, sociali e materiali della società. Possano coloro che stanno così lavorando in città e cittadine, in vicinati e villaggi, trarre ispirazione dagli sforzi compiuti per la costruzione delle prime due Case di culto agli inizi del XX secolo, in Oriente e poi in Occidente.

Nella città di 'Ishqábád, un devoto gruppo di credenti che vi si erano sistemati dalla Persia e che trovarono, per un certo periodo, pace e tranquillità nel Turkestan, impiegarono le loro energie per creare un modello di vita che riflettesse gli eccelsi principi spirituali e sociali della Rivelazione di Bahá'u'lláh. Nel giro di pochi decenni, questo gruppo, inizialmente formato da un pugno di famiglie, fu rafforzato da altre famiglie e così divennero migliaia di credenti. Questa comunità, rafforzata da vincoli di amicizia e animata da unità di intenti e da uno spirito di fedeltà, poté conseguire un alto grado di coesione e di sviluppo, per cui divenne rinomata in tutto il mondo bahá'í. Questi amici, guidati dalla loro comprensione degli insegnamenti divini e nell'ambito della libertà religiosa loro accordata, lavorarono duramente per creare le condizioni che permettessero la fondazione di un *Mashriqu'l-Adhkár*, «l'istituzione coronante di ogni comunità bahá'í». In un appezzamento di terreno adatto nel centro della città, che era stato acquisito qualche anno prima con il consenso della Bellezza Benedetta, si costruirono edifici per il benessere della comunità, come una sala per incontri, scuole per bambini, un ostello per visitatori e un piccolo studio medico. Un segno delle impor-

tanti vittorie dei bahá'í di Ishqábád, che in quei fertili anni divennero noti per la prosperità, la magnanimità e le conquiste intellettuali e culturali, fu la loro attenzione a garantire che tutti i bambini e i giovani bahá'í sapessero leggere e scrivere in una società nella quale l'analfabetismo era molto diffuso, specialmente fra le ragazze. In quell'ambiente di sforzo unificato e di progresso, promosso da 'Abdu'l-Bahá in ogni stadio del suo sviluppo, emerse una magnifica Casa di culto, il più illustre edificio dell'area. Per oltre vent'anni, gli amici ebbero la gioia celestiale di aver conseguito la loro altissima meta: la costruzione di un punto focale di adorazione, un centro nevralgico della vita comunitaria, un luogo nel quale le anime si riunivano di primo mattino per umili invocazioni e comunione prima di uscire dalle sue porte per dedicarsi agli impegni della giornata. Alla fine le forze dell'ateismo irrupero nella regione e infransero le speranze, ma la breve apparizione di un Mashriqu'l-Adhkár in Ishqábád è un durevole attestato della volontà e dello sforzo di un corpo di credenti che stabilirono un ricco modello di vita che traeva impulso dal potere della Parola creativa.

Nell'emisfero occidentale, poco dopo l'inizio dei lavori per la Casa di culto in Ishqábád, i membri di una nascente comunità bahá'í nel Nord America furono spinti a dimostrare la propria fede e la propria devozione costruendo un proprio Tempio e nel 1903 chiesero il consenso del Maestro. Da quel momento il Mashriqu'l-Adhkár fu inseparabilmente legato al destino di quei devoti servitori di Bahá'u'lláh. Il progresso di questo complesso progetto fu bloccato per decenni dalle conseguenze di due guerre mondiali e da una vasta depressione economica. Ma ciascuno stadio del suo sviluppo fu intimamente legato all'espansione della comunità e allo sviluppo della sua amministrazione. Lo stesso giorno in cui i sacri resti del Báb furono sepolti sul monte Carmelo nel marzo 1909, alcuni delegati si riunirono per fondare l'Unità per il Tempio bahá'í, un organo nazionale il cui Direttivo eletto divenne il nucleo delle diffuse comunità locali del continente. Questo evento dette ben presto origine alla formazione dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í degli Stati Uniti e del Canada. 'Abdu'l-Bahá in Persona pose la prima pietra dell'edificio durante i Suoi viaggi nel Nord America, donando al Tempio madre dell'Occidente enormi potenzialità spirituali. E i contributi per questa storica impresa pervennero da centri bahá'í in Africa, in Asia, in Europa, in America Latina e nel Pacifico, una dimostrazione della solidarietà e del sacrificio dei bahá'í in Oriente e in Occidente.

Mentre concentrano i pensieri su Dio e si occupano ogni giorno del Suo ricordo, compiendo incessanti sforzi nel Suo Nome, i seguaci di Bahá'u'lláh in ogni terra traggano ispirazione da queste toccanti parole rivolte da 'Abdu'l-Bahá a un credente impegnato nella costruzione della prima Casa di culto, eretta sotto la Sua stretta e amorevole direzione:

Va subito a Ishqábád, con il massimo distacco e acceso dal fuoco dell'attrazione, e trasmetti agli amici di Dio i fervidi auguri di 'Abdu'l-Bahá. Bacia ciascuno sul volto ed esprimi a tutti il profondo e sincero affetto di questo servo. A nome di 'Abdu'l-Bahá smuovi la terra, trasporta la malta e le pietre per costruire il Mashriqu'l-Adhkár così che il rapimento di questo servizio porti gioia e letizia al Centro del servizio. Quel Mashriqu'l-Adhkár è il primo insediamento visibile e palese del Signore. Perciò è speranza di questo servitore che ogni anima virtuosa e retta sacrifichi tutto, mostri grande letizia ed esultanza e gioisca nel trasportare terra e malta perché questo Edificio divino possa essere eretto, la Causa di Dio si diffonda e in ogni angolo del mondo gli amici si dedichino con massima risolutezza al compimento di

questa grande impresa. Se ‘Abdu’l-Bahá non fosse prigioniero e non ci fossero ostacoli sulla sua via, sicuramente egli correrebbe a Ishqábád e trasporterebbe la terra per costruire il Mashriqu’l-Adhkár con massima gioia e letizia. Gli amici devono ora levarsi con questa intenzione nella mente e servire al mio posto sì che in breve tempo questo Edificio si riveli a tutti gli occhi, gli amati di Dio facciano menzione della Bellezza di Abhá, le melodie del Mashriqu’l-Adhkár si levino all’alba fino alle Schiere celesti e i canti degli usignoli di Dio portino gioia ed estasi agli abitanti del gloriosissimo Reame. In questo modo i cuori gioiranno, le anime si delizieranno per le liete novelle e le menti saranno illuminate. Questa è la somma speranza dei sinceri. Questo è il più caro desiderio di coloro che sono vicini a Dio.

[firmato: La Casa Univerale di Giustizia]